


 SASSARI  
**ASINARA  
 DOC FEST**


Si è svolto nella splendida cornice di Cala Reale nell'isola dell'Asinara la prima edizione di ASINARA DOC FEST ([www.asinaradocfest.it](http://www.asinaradocfest.it)) rassegna concorso dedicata a film di finzione, documentari, animazioni, reportage tutti a tema ambientale. La manifestazione è ideata e organizzata dal Cineclub Sassari, voluta e finanziata dalla Provincia di Sassari con il contributo dell'Ente Parco Nazionale dell'Asinara.

Nei giorni 1 e 2 agosto sono state proiettate 60 opere, delle quali 20 concorrevano ai premi finali. La selezione è avvenuta tra i circa 150 film pervenuti da 18 nazioni.

Il programma prevedeva per venerdì 1 agosto partenza alle ore 18.00 dal molo di Tanca Manna (Stintino) verso Cala Reale con la motonave Ogliastro; alle ore 19.00 il concerto organizzato dall'Ente Musicale di Ozieri ed a se guire fino alle 23.30 proiezione di 12 film selezionati. Il rientro verso Stintino è avvenuto alle 24.00

Sabato 2 agosto partenza sempre alle ore 18.00 sempre con la motonave Ogliastro; ore 19.00 tavola rotonda su "Ambiente e comunicazione"-con interventi dell'Amministrazione Provinciale e dell'Ente Parco-. Alle 20.00 concerto a cura dell'Ente musicale di Ozieri. Alle 21.30 è previsto un ricordo di Angelo D'Arrigo, il deltaplanista recordman di traversate internazionali, morto per un incidente di volo il 27 marzo del 2006 (precipitato con un velivolo durante una dimostrazione a Comiso). D'Arrigo era l'uomo che volava con le aquile e che aveva guidato le gru dal Circolo polare Artico fino al Mar Caspio. Di una sua impresa memorabile - In volo sull'Everest - ci è pervenuto il documentario in concorso, documentario che è stato proiettato sabato pomeriggio e che ci ha dato lo spunto per ricordare un grande uomo amico dell'ambiente.

E' seguita la proiezione dei filmati vincitori di questa prima edizione.

**FESTIVAL UNICA 2008:  
 PREMIATA ROSSANA MOLINATTI**


Rossana Molinatti premiata con la medaglia di bronzo

Dal 28 giugno al 5 luglio si svolto ad Hammamet il Congresso Internazionale dell'Unica 2008.

Ha riunito più di 300 partecipanti provenienti da 30 Paesi. L'apertura e la chiusura si sono svolte alla presenza del Ministro della Cultura della Tunisia e dal vicepresidente CICT - UNESCO

La delegazione Italiana era composta da 6 persone : Rolf Mandolesi (Consigliere del Comitato UNICA), Rosanna Molinatti (autrice), Anna Quarzi (Vicepresidente Fedic), e tre soci del Cineclub Merano: Nori Mandolesi, Laura e Guido Trevisan.

Di particolare interesse è stato quest'anno l'incontro con i rappresentanti dell'UNESCO in occasione del cinquantesimo anniversario del riconoscimento dell'UNICA da parte dell'UNESCO.

L'Unica è stata la prima associazione di cinema riconosciuta ed è quindi membro del Consiglio Internazionale del Cinema, della Televisione e della Comunicazione audiovisiva presso l'UNESCO. Incontro in cui è stata sottolineata l'importanza e la valenza culturale del linguaggio cinematografico, come strumento di dialogo e di comprensione fra i popoli.

Nelle ultime tre edizioni si sono rilevati diversi cambiamenti sia nella partecipazione che nelle selezioni dei vari Paesi: una maggiore presenza di giovani filmmaker, soprattutto dei Paesi emergenti; selezioni di opere di grande spessore e rilievo dei Paesi extraeuropei e di quelli dell'Europa dell'Est.

Si è notato, infatti, che la produzione dei filmmaker della "vecchia" Europa ottima per forma tecnica non lo fosse altrettanto per contenuti, sembra che i Paesi europei abbiano meno cose "da dire" rispetto ai Paesi che stanno costruendo il loro corso di emancipazione.

Abbiamo visto film iraniani, tunisini, argentini, georgiani di notevole rilievo per la lettura della realtà che offrono. In ogni caso ho assistito a grandi lezioni di cinema.

Di particolare rilievo i laboratori per giovani (ateliers Jeunesse) che si sono svolti al Centro Culturale Internazionale di Hammamet. I ragazzi partecipanti sotto la guida di filmmaker di tre Paesi diversi hanno realizzato filmati che sono stati presentati



La delegazione italiana

nell'ultima giornata del Festival.

Interessante anche la selezione Jeunesse (purtroppo non c'era nessun film italiano nel concorso Jeunesse ! L'autore non deve aver superato i 25 anni)

I film della selezione italiana: "Una cena per due" (5') di Marilena Checchi; "Colombi sì o colombi no" (9') di Rossana Molinatti e "Nero su Bianco" (10') di Rolf Mandolesi" sono stati ampiamente discussi e il film della Molinatti ha ricevuto la medaglia di bronzo *per aver posto in discussione un problema di interesse mondiale per la conservazione dei monumenti di una città, patrimonio dell'Umanità, come Venezia.*

## Antonioni, la noia geniale delle immagini.

*Un anno senza il grande regista italiano*

Il 30 luglio dell'anno scorso se ne andava uno dei maestri della settima arte: uno di quei maestri rispettati e venerati anche negli States, negli studi di Hollywood.

La sua era, ed è, una cinematografia lenta, elaborata, intrisa di silenzi, fortemente riflessiva. Una cinematografia tale da mettere in risalto caratteristiche di unicità. Si dice sovente che il cinema è azione.

Eppure questa verità, ripetuta come una cantilena dagli addetti ai lavori, sembra trovare proprio in Michelangelo Antonioni la sua eccezione più netta. La filmografia del regista ferrarese, infatti, più che puntare sull'azione ne descrive le conseguenze. Non è un caso se della sua opera si disse che essa si compie essenzialmente per mezzo della "non azione". Questa scelta trova il suo sostegno soprattutto nel montaggio che caratterizza la filmografia antonioniana: un montaggio che potremmo forse definire di "non ricordo" (ne era esperto Claudio Cormio nel genere fiction), contrassegnato da profonda indifferenza



*Valdarno Cinema Fedic 1995- Michelangelo Antonioni riceve il "Premio Marzocco" alla carriera dal Sindaco di S.Giovanni Valdarno*

nei confronti dei basilari principi di direzione degli sguardi e dei movimenti. Un tipo di "taglio visibile" assai praticato da Antonioni (come del resto da Godard), in cui i frequenti scavalcamenti di campo e gli apparenti errori lasciano lo spettatore disorientato, in uno spazio nel quale i personaggi perdono la loro collocazione geografica per assumere una psicologica.

Oggi queste "licenze alla regola" sono abbastanza praticate, convenzionali. Ma a quei tempi si trattava di scelte dotate di grande carica provocatoria.

Si dice che i film di Michelangelo Antonioni sono fatti di sequenze che ogni altro regista avrebbe, con ogni probabilità, buttato via. Se è vero, e se è vero che la settima arte è oggi soprattutto industria dell'intrattenimento, allora Antonioni fu un cineasta "a testa in giù": intellettuale, intransigente ed ermetico. Al punto che nei suoi film persino i dialoghi appaiono superflui. Ciò che dalle sue immagini trasuda è sufficiente a sé stesso ed al "leitmotiv" del cineasta: l'incomunicabilità, l'alienazione, il disagio esistenziale della borghesia, che egli incessantemente critica. Questo disagio Antonioni lo esprime in modo acutissimo attraverso la relazione tra personaggi ed ambiente. Il suo sconvolgente di Michelangelo", 2004), del quale è anche protagonista, assieme al Mosé di Michelangelo Buonarroti.

modo di girare, la sua grammatica, sono specchio degli sconvolgimenti dell'animo umano. Ecco perché Antonioni può spesso apparire immotivato. Ed ecco perché il suo cinema sembra non giungere mai da nessuna parte. La conseguenza è che questo modo di intendere è stato spesso visto con sospetto, non solo dall'industria cinematografica, di certo più preoccupata a far soldi che non a far cinema, ma dalla stessa censura. Antonioni fu molto attratto dal genere documentario. Molti suoi film presentano sequenze girate a "a mano", nervosamente ("Zabriskie Point" 1969). E documentario è anche una delle sue ultime opere ("Lo sguardo

Antonioni fu, insomma, un regista decisamente controcorrente: quando era in voga il Neorealismo, lui inseguiva un cinema libero da cliché. Nel 1995, proprio nell'anno del centenario del cinematografo, ottenne l'Oscar alla carriera. A volte frammenti, piccole sequenze come la deflagrazione dei simboli del capitalismo in "Zabriskie Point" sono entrati nell'immaginario collettivo di tutta una generazione. Una generazione trasversale che non smette di sopportare la noia geniale del maestro.

**Giulia Fresca**

### DELTA DEL PO

## Si è concluso il Premio Cinematografico "L'Airone" 2008

Giovedì 31 luglio nella piazzetta comunale di Codigoro, di fronte ad un pubblico attento e molto interessato, si è svolta la serata finale del festival "L'Airone".

La seconda edizione del festival è notevolmente cresciuta rispetto alla prima del 2007, i 22 filmati selezionati (fra i 30 presentati) sono stati proiettati nelle serate del 10 e 24 luglio, il 17 è stata riservata alla proiezione dei filmati del Cineclub Delta del

Po e alle scuole nelle quali il Cineclub ha fatto attività o con le quali ha collaborato per la realizzazione di cortometraggi.

Alla serata conclusiva del 31 luglio, durante la quale sono stati proiettati i cortometraggi finalisti, scelti sulla base della votazione del pubblico presente alle proiezioni, è intervenuta Anna Quarzi, che nella sua veste di vicepresidente della Fedic ha illustrato le linee storiche e culturali dell'associazione ed ha rivolto parole di elogio per l'organizzazione del festival e per l'impegno dei soci alla riuscita delle rassegne estive che sono in corso di svolgimento in numerosi comuni del delta, a Migliaro, Mesola, Goro e naturalmente Codigoro.

Sulla base delle votazioni del pubblico presente alla proiezioni sono stati premiati i seguenti cortometraggi:

PAOLO di Roberto Merlino, che ha vinto il Premio Cinematografico L'Airone 2008, per la sezione Storia e Storie

MALA TEMPORA di Rolf Mandolesi, che ha vinto il Premio Cinematografico L'Airone 2008, per la sezione Ambiente, natura e paesaggio

Per l'assegnazione del premio Fedic, quale opera migliore realizzata da un autore iscritto alla Fedic, che parteciperà al concorso "Fedic d'Oro", il pubblico presente ha votato

IL LADRO DI BISCOTTI di Giorgio Ricci, iscritto al CineVideoClub Fedic di Pesaro.

Durante le tre serate sono state proiettati fuori concorso numerosi filmati, alcuni di essi particolarmente significativi sono stati molto apprezzati, e sono serviti a promuovere le iniziative della Fedic, poiché erano tratti dal Festival Filmvideo di Montecatini 2007.

Anche se il Festival Cinematografico "L'Airone" non ha ancora assunto dimensioni rispettabili, si è comunque visto che sta crescendo, e ci si augura che già dalla prossima edizione possa notevolmente vedere aumentate le opere iscritte.

Sicuramente è servito per il Cineclub Delta del Po, per la coesione dei soci ed il loro entusiasmo, per il pubblico, che trova un'occasione per avvicinarsi al cinema con passione, nelle belle serate d'estate, per aprire la mente e per discutere, come un film può sollecitare.

**La Redazione chiude per ferie  
Le pubblicazioni riprenderanno  
nel mese di settembre**

#### FEDIC NOTIZIE

Supplemento a "Carte di Cinema"

Redazione: Marino Borgogni

V.le Don Minzoni, 43 .52027 S.GIOVANNI VALDARNO

E-mail : marino.borgogni@alice.it